

L'OEP opera per la diversità linguistica e il dialogo interculturale. Partecipate alla sua azione e sostenetela. Aderite o fate un dono !

La Lettera dell'OEP N°51

(settembre-ottobre 2013)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>



Editoriale - Il sole sorgerebbe all'Ovest ?

Si parla sempre di più nei paesi anglofoni del plurilinguismo come di una sfida capitale in un mondo occidentale conquistato dal monolinguisimo. Fonte di sviluppo personale e di creatività, il plurilinguismo condiziona l'apertura al mondo e protegge dall'introversione. Una vera sfida...

Certe azioni, nelle quali l'OEP è fortemente impegnato, potrebbero lasciar credere che la priorità è alla difensiva contro l'egemonia dell'inglese.

L'OEP difende la diversità linguistica e la libertà legata all'uso della propria lingua.

Pertanto, il plurilinguismo mira allo scambio, e di preferenza allo scambio autentico, che necessita o la traduzione, o la comprensione della lingua dell'altro.

Il plurilinguismo implica dunque la promozione delle lingue, è fondamentalmente un'apertura sul mondo, un mondo che è multilingue e plurilingue, e che lo resterà.

Questa realtà incontornabile comincia a scuotere il mondo più monolingue che esista, il mondo anglofono.

Sotto l'impulso del neoliberalismo, il mondo anglofono dagli anni 80 ha continuato a chiudersi culturalmente al mondo esterno. E questo meccanismo infernale è all'opera e si traduce con la chiusura massiccia dei dipartimenti di lingue e culture straniere in Gran-Bretagna e negli Stati-Uniti, come testimonia l'[articolo del Guardian \(1\)](#). Si verifica la chiusura dei dipartimenti di lingue e culture straniere e retrocessione delle scienze umane e sociali sull'altare dell'anti-cultura manageriale e di una redditività che aprono sul nulla. [Certuni ne sono turbati \(2\)](#). Le [cifre del ciclo superiore](#) sono schiacciati, benchè sembri che si sia raggiunto il fondo.

Forse ciò è la conseguenza del sentimento che l'inglese è diventata la lingua mondiale e che la conoscenza delle altre lingue e delle altre culture è diventata superflua.

Forse ciò è- la conseguenza del sentimento che gli Stati-Uniti, paese d'immigrazione, riassumono, da soli, il mondo. Certuni parlano di una nazione mondo.

Il fatto è che oltre alla guerra d'Irak, una delle grandi decisioni di [Tony Blair](#), allora Primo ministro britannico, era stata di rendere facoltativo l'apprendimento delle lingue straniere a partire dall'età di 14 anni, prendendo in ciò in contropiede la politica europea che aveva peraltro approvata.

Da allora, non solo gli effettivi degli alunni che imparano le lingue vive sono calati in maniera importante, ma i dipartimenti di lingue e civiltazioni straniere chiudono in massa nelle università britanniche.

Evoluzioni simili si constatano negli Stati-Uniti, che sono i campioni assoluti della chiusura culturale, se si misura quest'ultima sulla proporzione di opere straniere tradotte pubblicate negli Stati-Uniti, che è [inferiore a 3%](#). Nei paesi europei, si è tra il 15 e il 20%. Questa cifra ha di che sorprendere, ma spiega semplicemente che l'apertura culturale tocca solo una frangia molto marginale della popolazione americana.

Questa situazione è evidentemente molto preoccupante, e [alcune voci \(3\)](#) si levano oggi contro questa situazione giudicata potenzialmente pericolosa per gli Americani ed i Britannici essi-stessi.

Deploriamo la mancanza di ambizione delle politiche educative dei paesi europei ove, malgrado le esortazioni europee, così pochi progressi nelle lingue, tuttavia >>>

Direzione e redazione :
Christian Tremblay e Astrid
Guillaume

La Lettera dell'OEP è tradotta su base di volontariato in [bulgaro](#), [tedesco](#), [inglese](#), [croato](#), [spagnolo](#), [greco](#), [italiano](#), [polacco](#), [portoghese](#), [rumeno](#) e [russo](#). I testi sono accessibili on line. Grazie ai traduttori. Potete aggiungere altre lingue. [Contattateci](#)

Potete trovare le Lettere precedenti [cliccando qui](#)

In questo numero

- Editoriale : il sole sorgerebbe all'Ovest ?
- La settimana europea delle lingue
- I 10 articoli recenti da non perdere
- Altri annunci e pubblicazioni

1. [Language teaching crisis as 40% of university departments face closure](#) by [Daniel Boffey](#)
2. [Turbulence' in school languages](#)
3. [The Real Language Crisis](#) By [Russell A. Berman](#)
4. [The Bilingual Advantage](#) by [Claudia Dreifus](#)
5. [What does research show about the benefits of language learning?](#) by [Amanda Kibler](#) and [Sandy Philipose](#)
6. [we're learning them in the wrong way](#) by [Ioe Iles](#)
7. [Do Small Businesses Need to be Multilingual?](#) by [David Sims](#)
8. [The Multilingual Dividend](#) (by [Andrew Hill](#), [Financial Times](#))

Intorno alla Giornata europea delle lingue

Settimana delle culture straniere a Parigi (20-29 sett.2013)



Una settimana, quaranta culture, quaranta luoghi e più di sessanta manifestazioni attorno alle Arti della Scena !

Nel 2013, Tutti in scena!

La XII edizione della Settimana delle culture straniere invita i centri culturali stranieri a presentare al pubblico parigino diversi eventi intorno alla tematica delle Arti della Scena con al programma teatro, concerti, danza, esposizioni, dibattiti, ecc..

La Settimana delle culture straniere si distinguerà in particolare attraverso eventi all'attenzione di un vasto pubblico e attraverso la diversità delle attività proposte.

[Per saperne di più](#)

Mercoledì 25 Settembre

Migrare da una lingua all'altra ?



Questa giornata propone di redigere un inventario sullo stato della questione delle lingue dell'immigrazione fornendo chiarimenti sulle pratiche e le rappresentazioni legate a queste lingue. Essa persegue una tripla ambizione : porre i termini del dibattito, affermare una visione positiva delle lingue dell'immigrazione, riflettere ai mezzi di valorizzarle.

Le lingue dell'immigrazione contribuiscono alla diversità culturale che caratterizza la Francia, oggi come ieri, da quando il nostro paese accoglie delle popolazioni straniere.

L'uso di molte di loro si è fortemente attenuato col passare del tempo, man mano che le popolazioni implicate si integravano nel nostro paese. Altre, al contrario, più sovente legate a fenomeni migratori più recenti, restano molto presenti. Nel 2008, circa la metà dei figli d'immigrati ricevevano dai loro genitori, nel corso della loro infanzia, un'altra lingua oltre al francese, 10 % di questi giovani parlavano coi genitori esclusivamente l'altra lingua.

[Per saperne di più](#)

«Cosa raccontano le nostre lingue ? »

Scrittori, drammaturghi, cineasti, traduttori terranno un dibattito intorno a questioni quali: Cosa dicono le nostre lingue di noi, del mondo ? In quale maniera le lingue formano il nostro modo di pensare, di comportarci ? Vi sono cose che si esprimono in una lingua e non in un'altra ?

Venerdì 27 settembre 2013 dalle 18,30 alle 20,30

Carrefour des Associations Parisiennes 181, bd Daumesnil, Paris 12^e

La partecipazione è gratuita, l'iscrizione è gratuita a contact@cafebilingue.com. Maggiori informazioni su www.cafebilingue.com

[Pour en savoir plus](#)

Mercoledì 16 ottobre

Diversità linguistica e creatività scientifica

Giornata di studi organizzata dal Polo di ricerca dell'OEP in collaborazione con l'Università Paris-Diderot-Paris 7

Alla differenza delle lingue di servizio, destinate a circoscrivere, con la maggior precisione possibile, delle rappresentazioni limitate del reale, le lingue di cultura abbraccano la totalità dell'esperienza umana. Universali, esse dispongono ognuna delle risorse semantiche necessarie allo sviluppo di nuove forme del sapere. Così, quando un germanofono studia la fisica in tedesco o un francofono si avvia alla matematica in francese, essi mantengono, pur utilizzando il linguaggio tecnico delle loro discipline rispettive, il contatto con le loro lingue materne, la cui ricchezza lessicale e la potenza metaforica stimolano la creatività intellettuale e favoriscono l'elaborazione di ipotesi inedite. Apprendo la ricerca specializzata a altri campi d'esperienza, le lingue storiche rivestono un ruolo essenziale nel progresso delle conoscenze. Ora l'inglesizzazione delle formazioni universitarie in corso in questo momento in tutta l'Europa, conduce a inaridire questa creatività. Si insegnerà in unilingue di servizio, l'inglese internazionale, delle scienze separate dalle lingue e dalle culture che hanno loro dato origine, producendo degli stati del sapere fossilizzati, dei risultati semplificati, delle ricette da applicare, che potranno certo restare operazionali a livello tecnico, ma perderanno fatalmente la loro potenza creativa.

Nel momento in cui le università europee stanno precipitando verso l'insegnamento in inglese, è d'uopo interrogarsi sull'eredità che lasceremo alle giovani generazioni e denunciare gli impasses nei quali rischiamo di rinchiuderle.

[Vedere il programma](#)



3

Vendredi 8 novembre

Plurilinguismo e creatività letteraria : scrivere tra le lingue

Journée organisée par Olga ANOKHINA (ITEM, CNRS) et François RASTIER (ERTIM)

Sous le haut patronage de l'Observatoire européen du plurilinguisme

La notion de littérature nationale doit beaucoup aux nationalismes du XIXe et sa validité reste d'autant plus douteuse que les langues de culture sont transnationales. Elles attirent des écrivains de toute nationalité, qui à bon droit rivalisent pour s'introduire dans leur corpus. Par leur connaissance des langues comme par leurs traductions et autotraductions, les écrivains accèdent en outre à l'espace de la littérature mondiale qu'ils contribuent à étendre. Ces évidences soulignent, par parenthèse, l'étroitesse de la notion de littérature française comme les ambiguïtés de l'étiquette francophone.

Le plurilinguisme des écrivains apparaît dans les dossiers génétiques des œuvres, où les manuscrits multilingues ne sont pas rares. En outre, il nourrit un imaginaire des langues, qui deviennent ainsi un thème littéraire.

Consacrée à la création plus qu'à la critique, cette journée d'étude se conclura par une table-ronde réunissant des écrivains: elle entend mettre en débat l'esthétique, la linguistique et la science des œuvres pour illustrer le plurilinguisme secret de toute littérature.

[En savoir plus](#)



>>> proclamate competenza chiave della
tà della conoscenza, sono state
registrate. In certi paesi, la competenza e
l'ambizione di apprendere le lingue
straniere si limitano al globish.

E tuttavia, qualcosa si muove nei paesi
anglofoni, e poiché si dice spesso che
ciò che succede oltre -Atlantico arriva in
Europa con qualche mese, o qualche anno
di decalaggio, si può porsi la domanda
seguente: la schiarita verrà forse, anche nel
campo delle lingue, dal mondo anglofono e
in particolare dagli Stati Uniti?

Beninteso, il punto di partenza non è il
timore di una egemonia linguistica. Ma le
idee si concatenano molto bene con tutte le
ricerche condotte da una trentina d'anni a
livello europeo, in particolare sotto
l'impulso del Consiglio Europeo.

Vi sono due fonti principali di riflessione.

La prima si riferisce al vantaggio
intrinseco del plurilinguismo. Questo non
va da sé, poiché un pregiudizio tenace, che
ancora oggi non è totalmente scomparso,
vorrebbe che il bilinguismo sia un segno di
declassamento sociale e che bisogna
dapprima possedere bene la propria
lingua prima di progettare di apprendere
una lingua straniera.

Questa ideologia del monolinguisma è
superata, benché essa sia onnipresente nei
comportamenti.

D'un canto, la conoscenza delle lingue
straniere, anche precoce, non indebolisce la
lingua materna, ma la rafforza. L'idea di
Goethe secondo la quale "Chi non conosce
le lingue straniere non conosce nulla della
propria lingua", è scientificamente vera e
dimostrata.

D'altra parte, il plurilinguismo ha effetti
cognitivi e culturali molto positivi (4 et 5),
e specialmente adatti al mondo nel quale
siamo entrati. Come affrontare un mondo
per definizione plurilingue e multiculturale,
senza avere sé stessi un bagaglio
plurilingue e interculturale? Il tutto-
inglese, così pregnante nei sistemi
educativi europei, dovrebbe appartenere al
passato, esso incarna una visione del
mondo antiquata e arretrata, non che si
debba ignorare l'inglese, ma che il solo
inglese, soprattutto nella sua forma
imbastardita del globish, non basta e che
debba integrarsi ad un approccio
plurilingue e interculturale. La maniera di
insegnare le lingue come puri attrezzi di
comunicazione maniera oggi dominante, è
anche pedagogicamente un'impasse (6).
Una volta poste queste premesse, i
paesi, la cui popolazione non pratica le
lingue straniere e resta in uno schema
culturale monolingue, si mettono in
situazione di debolezza economica e
politica (7) et (8). >>>



L'Ue utilizza sempre di più un inglese...mal compreso dagli anglofoni

Le istituzioni europee utilizzano sempre di più esclusivamente l'inglese come lingua
di lavoro. Ma un rapporto pubblicato in maggio, che elenca i termini utilizzati a
torto, evidenzia soprattutto l'emergere di un gergo specifico alla Commissione. ..



Verso un interpretariato più efficace ed economico al Parlamento europeo

Il Parlamento europeo osserva, in particolare che se i servizi di interpretariato del
Parlamento sono costati 157 954 283 EUR durante il periodo di tre anni che si concluso a
fine 2012, una diminuzione del 17 % emerge dal confronto con i risultati degli esercizi
budgetari 2010 e 2012, e che queste economie intelligenti realizzate nei servizi
d'interpretariato non hanno compromesso il principio del multilinguismo...



Use of languages other than English in the U.S. on the rise: Census

WASHINGTON (Reuters) - The number of people in the United States who speak a
language other than English at home has nearly tripled over the past three
decades, far outpacing the overall population growth, U.S. data released on Tuesday showed
..



Englisch wird nicht Europas gemeinsame Sprache (Deutschlandradio Kultur

Wie viel leichter könnte doch vieles sein, wenn jeder Englisch als Fremdsprache
lernte und man sich damit weltweit verständigen könnte? Aber was für ein Englisch wäre
das dann? Das fragt sich die Dolmetscherin Vivi Bentin. ..



Risveglio alle lingue e istruzione al plurilinguismo

Sulla base del progetto EVLANG di Michel Candelier, un'esperienza di Risveglio alle lingue
è stata condotta in due classi di CE1 e CE2 bilingui al fine di osservare se degli effetti erano
constatabili presso gli alunni nel campo dell'apertura alla diversità linguistica e culturale e
la motivazione per apprendere le lingue straniere. ..



ONU : l'AG riafferma i principi del multilinguismo

L'Assemblea generale ha adottato il 24 luglio 2013 una risoluzione che riafferma i
principi del multilinguismo presso le Nazioni Unite, insistendo sulla parità tra le sei lingue
ufficiali e sulla necessità di assicurarne un trattamento equo al fine di garantire ad ogni
Stato membro la possibilità di esprimersi nella lingua che gli è più congeniale. ..



Les lingue nel mondo : quanti locutori ?

Censire in maniera affidabile il numero di locutori di ogni lingua è un'impresa
molto difficile per non dire impossibile. Oltre alle difficoltà pratiche di censimento su
scala planetaria, i metodi e la definizione stessa di locutore pongono problema, la
prima difficoltà essendo che i casi di plurilinguismo sono ben più numerosi che quelli di
monolinguisma che si presentano come eccezione. Una distinzione fondamentale sarà
dunque di distinguere i locutori nativi, dai locutori non nativi che parlano altre lingue che la
loro lingua materna. E' la chiave d'interpretazione più importante. ..



In quale (i) lingua (e) si insegna nel mondo ?

Questo contributo presenta le lingue d'insegnamento nel mondo, e si interessa più
particolarmente alle lingue d'insegnamento delle materie scientifiche. Questo potrebbe
illuminarci sulla problematica in Algeria. Essendo profano in materia di linguistica, ma
nella mia qualità di insegnante in scienze dette esatte, la questione necessita dunque di
fornire, qualche nozione basica raccolta qua e là sul web e gravitante intorno alla lingua,
funzione sociale chiave della comunicazione. ..



L'arabo, una « lingua di Francia » sacrificata (Monde Diplomatique)

Allorchè l'arabo è la seconda lingua più parlata in Francia, il suo insegnamento a
livello superiore perde di continuo terreno a vantaggio del settore associativo. Un
capovolgimento che data degli anni 1980, quando l'immigrazione magrebina ha cominciato
ad occupare una parte sempre più grande dello spazio pubblico e mediatico. Associato da
allora all'islam e ai ghetti, l'arabo riuscirà a modificare la sua immagine ?

Nel Regno Unito, il British Council, La British Academy e l'organizzazione patronale britannica si sono da diversi anni preoccupati della situazione in cui il monolinguisma cominciava a mettere la gioventù britannica rispetto ai loro omologhi europei. Sul mercato del lavoro, alcuni giovani britannici si trovano oggi in difficoltà rispetto ad altri europei che hanno da due a tre lingue al loro attivo. Questa situazione è destinata a svilupparsi in avvenire, cioè che vuol dire che il plurilinguismo, e non la sola conoscenza dell'inglese, sarà sempre più un imperativo e cioè ovunque nel mondo.



[L'Inglese non basta, serve la terza lingua \(?\)](#)

Cara Letizia

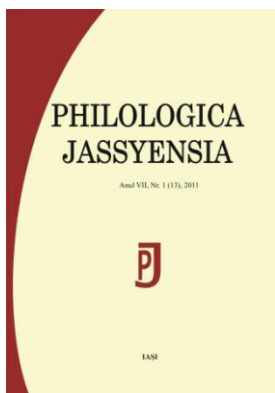
Piu' leggo il tuo blog, il sito, i blog bilingue che consigli e tutti i link che vedo sparpagliati qua e la' e piu' mi sto rendendo conto che se voglio fare un ulteriore regalo per la vita alle mie bambine dovrei inserire una terza lingua...



[Svizzera: 10% del PIB grazie al plurilinguismo](#)

Se tutto il nostro pianeta parlasse «Europanto», nessuno si porrebbe la domanda dell'influenza del plurilinguismo sull'economie. La realtà essendo pluriculturale e dunque anche plurilingue –non dimentichiamo che si parlano più di 6000 lingue differenti sulla Terra – è interessante di volgersi a considerare i vantaggi o gli svantaggi economici del plurilinguismo per le persone e per le imprese...

Altri annunci e pubblicazioni



La rivista "Philologica Jassyensia" appartiene a l'Istituto di Filologia Rumena "A. Phillippide" – la Filiale de IASI de l'Academie Roumaine (<http://www.philippide.ro/>) et à l' Association Culturelle "A. Phillippide" de IASI, Roumanie (<http://www.philologica-jassyensia.ro/asociatia/>).

La sua edizione è iniziata nel 2005, con una periodicità semestrale.

Essa è pubblicata tanto in formato classico, su carta, che on-line.

Essa è inclusa nelle basi di dati internazionali CEEOL, EBSCO, DOAJ, MLA International Bibliography, GOOGLE SCHOLAR, FABULA, THE LINGUIST LIST et ULRICHSWEB.

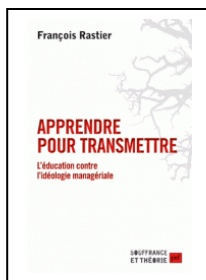
La rivista è partner dell'Osservatorio Europeo del Plurilinguismo, Paris, France (<http://plurilinguisme.europe-avenir.com/>). Essa pubblica ogni anno un dossier "Il plurilinguismo - tra desiderata e realtà " e lancia una domanda di comunicazione permanente intorno a questa tematica.

[Per saperne di più](#)

Il plurilinguismo nell'impresa : una sfida per domani

[SYNERGIES ITALIE](#), Numéro 9 - Année 2013, Revue du [GERFLINT](#), [SOMMAIRE](#)

Coordonné par Maria Margherita Mattioda



Apprendere per trasmettere L'istruzione contro l'ideologia manageriale

François Rastier, 256 p., coll. Souffrance et théorie, PUF, mai 2013, Paris
Compétence, excellence, concurrence : l'ideologia manageriale, al tempo stesso amministrativa e ultraliberale, s'imponesse ovunque al centro dell'istruzione. Dopo aver affrontato i principi della pedagogia opponendo la problematica della comunicazione e il problema della trasmissione, l'opera allarga le sue prospettive dalla scuola all'università e dall'insegnamento alla ricerca, descrivendo in particolare le minacce che pesano sulle scienze sociali e le ragioni della loro fragilità.

Il piano Marnix per una Bruxelles multilingue è uno sforzo collettivo per promuovere in seno all'insieme della popolazione di Bruxelles l'apprendimento il più precoce possibile di più lingue. Esso accorda una priorità al francese, all'olandese e all'inglese, incoraggiando al tempo stesso la trasmissione di tutte le lingue materne.
A Bruxelles, apprendere le lingue è ancora più importante che altrove, ma cioè dovrebbe anche essere più facile. A condizione di saperle come farlo e di provare piacere ad aiutarsi vicendevolmente..

[Per saperne di più...](#)

[In het Nederlands...](#)

[In English...](#)

Se non volete più ricevere questa lettera, rispondete a questo messaggio inserendo NON nell'oggetto

